

Linguistica Generale (p)
II semestre a.a. 2011-2012

CHIARA MELLONI

Lessico, parola, morfema e listema



Verso una definizione di “Lessico”

- * Cos'è il lessico?

“Insieme delle parole di una lingua L”

- * Cos'è una parola?
- * Quali parole nel lessico?
- * Come descrivere la loro struttura, il loro significato?
- * Qual è la strutturazione, l'organizzazione interna del lessico?

Lessico e dizionario

- * Lessico $\neq$ dizionario (vocabolario)
 - * per criteri di organizzazione
 - * per la “forma” e tipologia delle unità di base (lessemi vs lemmi), ecc.

Dizionario: insieme incompleto delle parole di una lingua, ma superiore alla competenza lessicale del singolo parlante.

Non contiene tutte le parole ottenute con regole produttive.

es. avverbi in *-mente* / diminutivi

- * Lessicologia $\neq$ Lessicografia
 - * elaborazioni modelli del lessico vs. compilazione di fonti lessicografiche

Lessico Mentale

- * Il lessico, come entità astratta, appartiene alla *Langue* (concetto elaborato dal linguista Saussure)
- * Il lessico è dunque un'entità collettiva.
- * Il lessico *mentale* è talvolta considerato parte della competenza linguistica (lessicale) ed è quindi *personale* e non collettivo.

Verso una definizione di “Lessico”

- * Quali sono le unità di base del lessico?
 - * Unità lessicali semplici e/o complesse?
 - * Morfemi (radicali /affissali: derivativi / flessivi)?
 - * “Listemi” (unità lessicali o sintagmatiche “memorizzate”)?

- * 2 accezioni di lessico:
 - * Lessico, come insieme di unità di base per la computazione linguistica (parole o morfemi?)
 - * Lessico Mentale (in un'accezione più specifica): insieme delle unità lessicali memorizzate / *stored* (morfemi produttivi, parole, parole sintagmatiche, sintagmi, frasi)

Concezione statica e dinamica

- * Concezioni di lessico nella linguistica teorica:

- * Concezione statica: Lessico come insieme di idiosincrasie /eccezioni / irregolarità (Bloomfield, Di Sciullo e Williams, Chomsky, modelli morfologici orientati alla sintassi come DM, ecc.)

VS.

- * Concezione dinamica: lessico strutturato e computazionale (Reinhart / Lieber / Pustejovsky, ecc.)

Concezione statica del lessico

- * Bloomfield
 - * lessico come deposito di tutti quegli aspetti delle parole non riconducibili a proprietà generali.
- * Chomsky
 - * lessico come luogo dell'assenza di “ridondanza lessicale”
 - * tutti e soli gli aspetti non riconducibili a proprietà generali delle parole
 - * qualsiasi generalità, per quanto marginale, dev'essere fattorizzata attraverso principi grammaticali che si applicano a insiemi di entrate lessicali

Concezione statica del lessico

- * Di Sciullo & Williams (1987)

“Se concepito come l'insieme dei listemi, il lessico è per sua natura incredibilmente noioso... Il lessico è come una prigione: contiene solo i 'senza-legge'...”

- * Lessico come deposito dei “fuorilegge”: contiene i listemi (*listeme*)

- * Morfemi (liberi o legati) libr(-o) / -tor(e) / -zion(e)
- * Parole palla / mangiare / rosso
- * Sintagmi peso morto, mettere le carte in tavola, aprire il fuoco, legarsela al dito, far mangiare la polvere, ecc.
- * Frasi chi la fa l'aspetti

- * di nessun interesse per il linguista!

Concezione statica del lessico

Lessico come *Storage* (magazzino lessicale):

Magazzino di entrate lessicali memorizzate

- Unità lessicali semplici (morfemi o lessemi)
- Unità lessicali complesse (flesse, derivate, composte, collocazioni, locuzioni idiomatiche, ecc), qualora abbiano significato idiomatico / non completamente trasparente.

Concezione dinamica del Lessico

Lessico come dominio grammaticale della “parola”

Concezione dinamica del lessico:

- * Da lavori come quello di Lees (*The Grammar of English Nominalizations*, 1960), che derivano la struttura delle parole complesse attraverso operazioni sintattiche (trasformazioni)
- * a *Remarks on nominalization* (Chomsky, 1970):
il lessico ‘contiene’ al suo interno operazioni.

Concezione dinamica del Lessico

Sulla base di principi come

- * “Atomismo sintattico” (Di Sciullo & Williams, 1987)
- * “Principio di integrità lessicale” (Lexical Integrity Hypothesis: Bresnan & Mchombo, 1995, Lieber & Scalise, 2007)

...se ne ricava un lessico che comprende regole di formazione di nuove parole e analisi delle parole complesse già esistenti.

Word/lexeme based morphology

- Aronoff (1976) per l'inglese
- Scalise (1984) per l'italiano

- * Lessico come insieme di parole e morfemi, ma anche come insieme di regole per la formazione delle parole complesse.

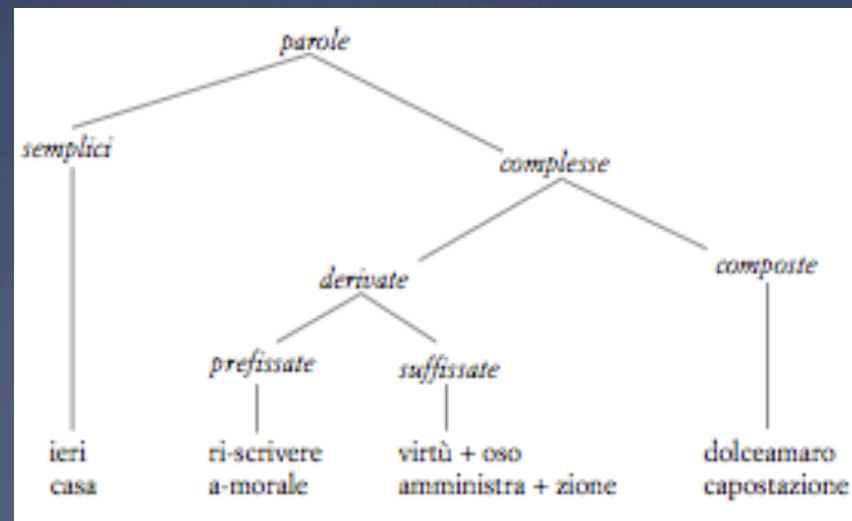
Lessico o Morfologia?

Parola semplice

scriv(ere)
amministr(are)
virtù
moral(e)
capo

Parola complessa

ri+scrivere
amministra+zione
virtù+oso
a+morale
capo+stazione



il morfema

morfema

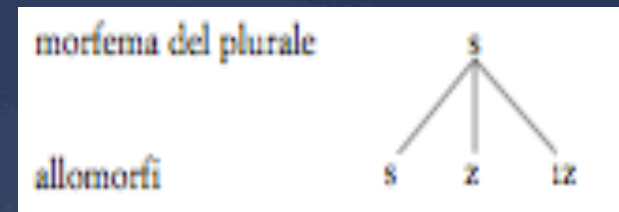
- * Il morfema è la più piccola unità linguistica dotata di significato.
- * in *cani*:
 - * can: un morfema lessicale (dal significato [+animato, -umano, +maschile])
 - * i: morfema grammaticale (il significato di 'i' infatti è 'plurale').
- * in *dormivi*:
 - * dorm = morfema lessicale
 - * i + v + i = morfemi grammaticali

morfemi lessicali e grammaticali

- * Morfemi Lessicali = hanno un significato «lessicale», che non dipende cioè dal contesto (per esempio nomi, aggettivi, verbi)
- * Morfemi Grammaticali = esprimono soprattutto delle funzioni grammaticali e ricevono (in parte) significato dal contesto in cui compaiono.
- * ieri = ha un significato che deriva dalla sua collocazione nel lessico dell'italiano.
- * di = significato in gran parte legato al contesto (il cane di Carla, la farfalla di carta, un odore di fumo, i reali di Francia ecc.)

morfemi e allomorfi

	<i>fonologia</i>	<i>morfologia</i>
<i>livello astratto</i>	fonema	morfema
<i>livello concreto</i>	allofoni	allomorfi



- * Il plurale inglese come “Allomorfia fonologicamente condizionata”:
 - * [-s] dopo consonanti sorde (come [k t p f])
 - * [-z] dopo consonanti sonore (come [b g d v l m n r]) e vocali
 - * [-ɪz] dopo consonanti stridenti [s z ʃ dʒ]

morfemi liberi e legati

- * morfema libero: può comparire in isolamento all'interno di una frase → liberi tutte le parole monomorfemiche (nomi, verbi, aggettivi, preposizioni ecc.).
- * morfema legato: **non** può comparire in isolamento → tutti gli affissi di una lingua e quindi tutti i prefissi, tutti gli infissi, tutti i suffissi, sia quelli di tipo derivazionale che di tipo flessivo.

Il morfema classico

- * a. I morfemi sono unità atomiche omogenee ed indivisibili di forma linguistica.
- * b. Le parole sono esaustivamente composte di morfemi.
- * c. Ogni morfema è fonologicamente rappresentato esattamente da un morfo ed ogni morfo rappresenta esattamente un morfema.
- * d. I morfi stessi sono coerentemente e unicamente (anche se non biunivocamente) collegati a una forma fonemica di superficie.
- * e. I morfemi sono disposti in una struttura di costituenti immediati che corrisponde ad un indicatore sintagmatico che rappresenta l'analisi della struttura interna di una parola.

a. I morfemi sono unità atomiche omogenee ed indivisibili di forma linguistica.

- * in una parola come *drivers* 'guidatori' si possono identificare tre morfemi:
- * driv(e)+ er + s
- * ognuna di queste unità è 'atomica' nel senso che se procediamo oltre con la scomposizione (se scomponiamo cioè *drive* in pezzi più piccoli, come d + riv+e) non si ottengono altri morfemi più piccoli: d / riv / e ecc. non hanno significato alcuno: non sono dunque 'morfemi'.

b. Le parole sono esaustivamente composte di morfemi.

- * la parola *drivers* è composta esaustivamente di tre morfemi: non vi sono altri morfemi visibili o nascosti. In altri termini, un'analisi in morfemi non deve lasciare 'resti'.

c. Ogni morfema è fonologicamente rappresentato esattamente da un morfo ed ogni morfo rappresenta esattamente un morfema.

- * principio di biunivocità:

- * Turco adam lar in

uomo PL GEN 'degli uomini'

- * Al morfema PLURALE corrisponde il morfo *-lar* e viceversa, al morfema GENITIVO corrisponde il morfo *-in* e viceversa.

d. I morfi stessi sono coerentemente e unicamente (anche se non biunivocamente) collegati a una forma fonemica di superficie.

- * il livello morfologico di rappresentazione non coincide con quello fonetico-fonologico.
- * la rappresentazione del morfe- ma 'plurale' è [s] a livello morfemico ma [z] a livello fonologico.

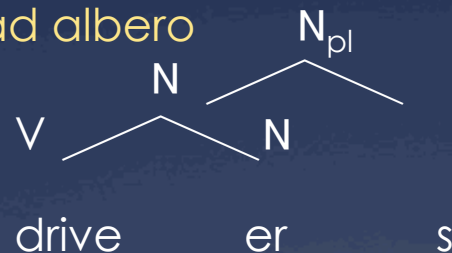
* morfi	driv(e)	er	s
---------	---------	----	---

	↕	↕	↕
--	---	---	---

* forma fonologica	[drajv	er	z]
--------------------	--------	----	----

e. I morfemi sono disposti in una struttura di costituenti che corrisponde ad un indicatore sintagmatico che rappresenta l'analisi della struttura interna di una parola.

* diagramma ad albero



* parentesi etichettate $[[[driv]_V\ er]_N\ s]_{Npl}$

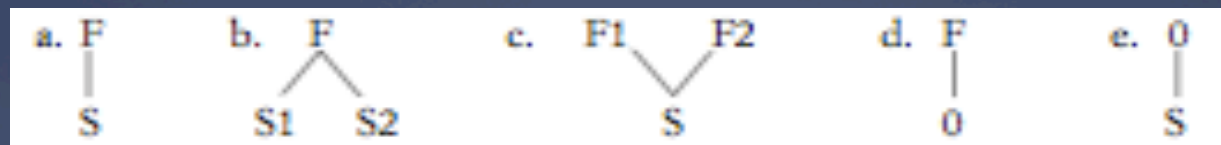
* Queste «analisi» indicano

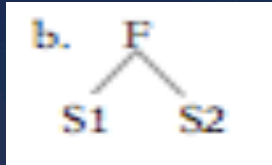
* a) che la parola è formata da tre costituenti,

* b) che questi costituenti sono organizzati in un certo modo, per esempio che i tre costituenti della parola non sono tutti sullo stesso piano, ma che *drive* ed *er* formano un costituente complesso e che a questo costituente si aggiunge *s*.

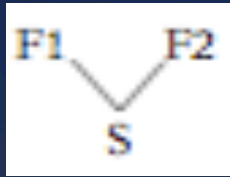
problematicità della nozione di morfema

- * Un morfema è un segno linguistico, vale a dire un'unione inscindibile di forma e significato.
- * La nozione di morfema entra in crisi tutte le volte in cui non vi è biunivocità tra forma (F) e significato (S). Il morfema 'ideale' è quello in cui ad una forma corrisponde un significato. Tutti gli altri casi costituiscono delle violazioni al principio di biunivocità:

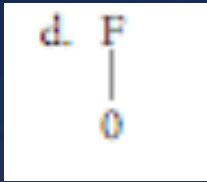




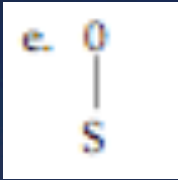
- * morfemi 'cumulativi'
 - * morfema o in *libro* → maschile e singolare.
 - * morfema o di *amo* → 'prima persona', 'singolare', 'modo indicativo'..
- * morfemi *portemanteau*
- * ad es. in francese *du* 'del' (= *de* + *le* 'di + il') dove alle due «porzioni» di significato 'di + il' non corrispondono due «porzioni» di forma: non si può cioè segmentare *du* in *d* + *u* e sostenere che al primo corrisponde il significato 'di' e al secondo il significato 'il'.



- * Ad es: due forme dell'articolo maschile plurale in italiano (*i / gli*) o gli allomorfi del plurale /s/ in inglese.



- * una forma senza significato:
- * in *ridurre*, che formalmente si può analizzare come composto da due forme (*ri* + *durre*), né *ri* né *durre* hanno un significato chiaramente identificabile.
- * infissi come *m* nel latino *rumpo* 'rompo' (cfr. *rupi* 'ruppi')
- * il caso dei doppi morfemi aggettivali in inglese:
histor-ic-al



- * un significato senza forma corrispondente:
- * conversioni
 - * in italiano:
 - * Agg → N
vecchio (signore)/ (il) vecchio;
 - * in inglese:
 - * N → V
water 'acqua' può essere usato come un verbo, in
'she's watering the plants'.

la parola

la parola

- * Concetto “ingenuo”: intuitivo e innato.
- * Sfugge tuttavia ad una definizione unitaria:
 - * Nelle analisi dei linguisti (cfr. Graffi 2008)
 - * Nei livelli di analisi linguistica (grafico, morfologico, sintattico, semantico)
 - * Sul piano della concretezza (parola vs lessema)
- * Parole e lessico
- * Tipi di parole nel lessico

La parola secondo Edward Sapir

- * Realtà psicologica della parola e difficoltà di una definizione semantica (cap. 2 di *Language*):

assenza di criteri espliciti

estratto da *Language: an Introduction to the Study of Speech*, 1921

- * "...there is not, as a rule, the slightest difficulty in bringing the word to consciousness as a psychological reality [...] the naive Indian, quite unaccustomed to written words, has nevertheless no serious difficulty in dictating a text to a linguistic student word by word [...] he can easily isolate the words as such, repeating them as units [...] He regularly refuses to isolate the radical or grammatical element, on the ground that it *makes non sense*".

Sapir (1921: 33-4)

La parola secondo Edward Sapir

- * Sapir sottolinea anche l'impossibilità di definire la parola da un punto di vista semantico e funzionale.

estratto da *Language*

- * "the word may be anything from...

[...] The word is merely a form, a definitely molded entity...

La parola secondo Leonard Bloomfield

- * Definizione 'grammaticale' di parola
- * Bloomfield (1984: 178)

1) "A word is a *minimum free form* [...] for the purposes of ordinary life, the word is the smallest unit of speech"

La parola secondo Leonard Bloomfield

- * *un / il / mio* ? Sono forme legate e quindi non sono unità minimali libere del discorso. Tuttavia sono parole.

- * Bloomfield (1984: 181)

“Many forms lie on the border-line between bound forms and words or between words and phrases; it is impossible to make a rigid distinction between forms that may and forms that may not be spoken in absolute position”

2) criterio della ininterrompibilità:

black or bluish birds

vs

blackbirds

On the definition of word

- * La definizione di parola è discussa in dettaglio da Di Sciullo e Williams (1987).
- * Parola: nella tradizione è un *item* lessicale.
- * DS&W mostrano che il set degli *item* lessicali non coincide necessariamente con il set di oggetti cui si applica la LIP:

Ci sono due osservazioni che supportano tale approccio:

- * “There is no need to store semantically transparent complex words in the lexicon, but such words nevertheless behave like syntactic atoms.”
- * “Conversely, the lexicon contains syntactic idioms whose internal structure must be accessible to syntactic analysis (given that some idioms allow syntactic operations like passive).”

La parola ai vari livelli di analisi

La parola sfugge ad una definizione unitaria.

- * Definizione “grafica”

“tutto ciò che è compreso fra due spazi bianchi”

Lingue senza scrittura / *scriptio continua*

Composti: *world tour* / *angolo cottura* / *rimozione veicoli*?

- * Definizione semantica

“tutto ciò che esprime un significato unitario”

ad esempio, una parola come ‘di’: in che senso esprime un significato unitario?

La parola ai vari livelli di analisi

- * Definizione fonologica: criterio 1, dominio di applicazione delle regole fonologiche.
- * «parola fonologica» quella stringa cui si applicano regole puramente fonologiche.
- * «sonorizzazione della sibilante»:
 - * /s/ diventa sonora, [z], quando si trova tra due vocali.
 - * Questa regola si applica all'interno di una parola semplice, nelle parole flesse / suffissate / prefissate se il prefisso finisce con /s/, ma **non** si applica attraverso i due costituenti di un composto, né dopo un prefisso che termina in vocale, né tra due parole indipendenti:

a. ca[z]a ro[z]a
b. ca[z]e ro[z]e
c. ca[z]ina, ro[z]etta
d. di[z]onesto, mi[z]antropo

a. tocca[s]ana → *tocca[z]ana
b. a[s]ociale → *a[z]ociale
c. tu [s]enti → *tu [z]enti

La parola ai vari livelli di analisi

- * Definizione fonologica: criterio 2, la posizione dell'accento.

Parola è “tutto ciò che si raggruppa attorno ad un accento principale / primario”

dàglielo / telèfonagli / dìmme lo

gentiluómo ...ma ʔraccòlta rifiùti

La parola ai vari livelli di analisi

* Definizione sintattica:

“un fascio di tratti formali (tratti categoriali e tratti *phi*, ovvero genere / numero / persona, tratti di tempo, modo, ecc...)”

da-glie-lo non è una parola, ma corrisponde ad almeno tre parole dal p.d.v. sintattico.

La parola morfologica e il LIP

* Definizione morfologica:

“una sequenza in-interrompibile di morfemi”

Principio di Integrità Lessicale (LIP) o Atomicità Sintattica:

fa riferimento all'impossibilità della sintassi di inserire parole fra i morfemi che costituiscono una parola (semplice o complessa).

Lexical Integrity Principle

Derivazione:

1) salda-tore efficiente / efficiente salda-tore vs *salda-efficiente-tore

Composizione:

2) aspira-polvere → *aspira-molta-polvere

3) veloce treno merci / treno merci veloce vs *treno veloce merci,

ma... ??treno merci pregiate

4) raccolta (differenziata) rifiuti solidi urbani

Parole e Lessico: Quale forma?

- * Qual è la forma delle parole, quella in cui sono immagazzinate nel lessico?

Non è la forma di citazione (lemma ≠ lessema)

It. *vedere* – Lat. *video*

HP: Lessema (vs lemma): parola **astratta** o tema (cfr. Scalise, 1990)

libr(o) → qui la desinenza non esprime informazioni di numero (sing.) né di genere (masch.): indica invece l'appartenenza del lessema *libro* ad una determinata classe di declinazione.

Quali “parole”?

- * Quali sono le parole che compongono il lessico?
 - * Parole contenuto e parole funzione
 - * Parole semplici e/o complesse?
 - * *libr(-o)* e *libr-aio*, ad es., sono entrambi elementi del lessico?

Parole contenuto e...

- * Parole contenuto o lessicali o piene: significato lessicale

- * Verbi correre, giocare, mangiare, amare, dormire
- * Nomi tavolo, libertà, giocatore, Piero
- * Aggettivi bello, alto, orgoglioso
- * Preposizioni fuori, sopra, con
- * Avverbi allegramente, tardi

- * Oggi siamo andati al ristorante del nostro amico Piero.

Parole contenuto e...

- * Parole contenuto o lessicali o piene: significato lessicale
 - * Verbi correre, giocare, mangiare, amare, dormire
 - * Nomi tavolo, libertà, giocatore, Piero
 - * Aggettivi bello, alto, orgoglioso
 - * Preposizioni fuori, sopra, con
 - * Avverbi allegramente, tardi

- * Oggi siamo andati al ristorante del nostro amico Piero.
- Classe lessicale aperta (arricchibile di nuove entrate), eccetto per le preposizioni
- Il significato di una parola (e di un morfema) lessicale non dipende dal contesto, è inerente.

...Parole Funzione

- * Parole funzione o grammaticali o vuote: significato grammaticale

* Pronomi	mio, io, tu, gli, mi
* Articoli	il, un, gli, le
* Dimostrativi	questo, quello
* Preposizioni	di, a, da
* Avverbi	non
* Verbi	(aux.) avere / essere

- * Oggi siamo andati al ristorante del nostro amico Piero.

- Classe di parole chiusa (non espandibile)

- Le parole funzione (o morfemi grammaticali) possono esprimere significati che si esplicitano su base contestuale / esprimono relazioni, funzioni grammaticali.

Classi di parole e tipi di significato

Preposizioni con
contenuto lessicale:

sopra / sotto / dietro

TAB. 1.1. Preposizione *a*

SIGNIFICATO	ESEMPIO
spazio	<i>andare al cinema</i>
tempo	<i>a maggio</i>
passaggio	<i>da qui a lì</i>
termine	<i>a Mario</i>
strumento	<i>barca a vela</i>
moda/stile	<i>all'inglese</i>
prezzo	<i>a tremila al kilo</i>
causa	<i>al minimo rumore</i>
vantaggio	<i>utile alla società</i>
FUNZIONI	
relativa	<i>i primi a vederlo</i>
predicativa	<i>chiamare qualcuno a testimone</i>
limitativa	<i>brutto a vedersi</i>
distributiva	<i>due volte al giorno</i>
causale o finale	<i>andare a lavorare</i>
condizionale	<i>a dire il vero</i>
temporale	<i>al vederlo</i>
inizio di azione	<i>cominciare a lavorare</i>
agentiva	<i>far fare il lavoro al meccanico</i>
LOCUZIONI	
sostantivate	<i>onore al merito</i>
preposizionali	<i>al contrario di</i>
congiuntive	<i>a meno che</i>
avverbiali	<i>a vanvera</i>

parole e significati grammaticali

Parole flesse

- * Parole flesse: *am*erò / abbiamo *am*ato / *am*eresti (...) sono parole diverse? O forme distinte dello stesso lessema?
- * Allora, in italiano ogni parola è flessa?
 - * Ama-re / libr-o? (problema dell'esponenza multipla)
- * E' necessario elencare tutte le forme di un paradigma nel lessico?

Parole e significati grammaticali

- * Quanti e quali sono i tipi di relazioni/significati grammaticali (categorie) esprimibili dai morfemi flessivi (grammaticali)?
 - * Numero
 - * Genere (naturale ≠ grammaticale; il piatto vs la borsa)
 - * Tempo
 - * Aspetto (e *Aktionsart*)
 - * Diatesi
- * Tutti questi significati grammaticali possono essere espressi – a livello infra- e intra-linguistico – con mezzi alternativi: strumenti lessicali o costruzioni sintattiche.

Significati grammaticali

- * Numero → collettivi (*gregge*), nomi massa (*latte*), morfologia zero (*città, sheep*), reduplicazione (in indonesiano *kursi* 'sedia SG' *kursi kursi* 'sedie PL').
- * Genere → maschio/femmina – moglie / marito (ecc.)
puma maschio/ puma femmina
- * Tempo → Domani vado al cinema
- * Aspetto → ho mangiato vs mangiava
- * *Aktionsart* → costruire vs dormire
- * Diatesi → subire

Parole e Lessico

Parole Flesse e Lessico

- * Le parole flesse corrispondono ad entrate lessicali distinte?
- * Dato che sono forme distinte della stessa parola, una ipotesi plausibile è che non lo siano.
- * E che dire delle forme irregolari (child – children)?
 - * Irregolarità nel paradigma flessivo
 - * Apofonia dei V inglesi: drink – drank – drunk
 - * Participio passato irr. dell' It.: esigere - esatto
 - * Suppletivismo forte e debole
 - * Chieti - teatino / vado - andiamo
 - * Arezzo - aretino / esigere - esatto
- * Hp: le forme regolari sono 'costruite' on-line, per regola. Le forme irregolari sono 'listed', ossia elencate nel lessico. Vanno quindi memorizzate.

Parole complesse e Lessico

- * Parole derivate /affissate: *libr(o)* /*libraio* / *libresco* / *librario* / *librata* ... sono parole (nel senso di lessemi) diverse?
- * Morfemi affissali (= morfemi legati e lessicali)
 - * Prefissazione (ex-marito, super-affollato, ab-bassare, ecc.)
 - * Suffissazione
 - * Infissazione (in ita. non produttivo: canti-icchi-are)
- * Parole composte: *libro*-paga, *libro*-agenda, *libro*-guida
 - * Composti o parole sintagmatiche?
 - * *Sala da pranzo, camicia da notte, occhiali a specchio, macchina da scrivere*
 - * Composti incorporanti (v. lingue degli indiani d'America o lingue paleo-siberiane)
 - * *manomettere / crocifiggere*
 - * Composti neoclassici:
 - * *uxoricida, teologo, bio-medicale, terremoto*

Regolare vs Irregolare

- * Quali parole complesse sono costruite on-line e quali sono invece 'listed' (immagazzinate) anche se complesse?
 - * 1) (ir-)regolarità morfologica (*corridore*, *trasmissione*)
 - * 2) (non-)composizionalità semantica (*falegname*, *trasmissione*)
- * Forme regolari dal punto di vista formale e semantico (composizionali) sono costruite on-line (cfr. *wug test*);
- * Forme irregolari vanno 'imparate' e sono quindi elencate nel lessico (cfr. 'errori' dei bambini, frutto dell'iperestensione delle 'regole' nelle prime fasi dell'acquisizione linguistica: 'aperto' / 'tui' / 'vate!').

Riassumendo...

Non tutte le parole complesse (flesse e derivate) fanno parte del lessico (nella sua **concezione statica**, come **lista di elementi idiosincratici**).

Ci sono parole create per regola / computate e derivate on-line:

- Le parole flesse regolari (N, V e A).
- Regole di derivazione produttive:
 - creazione di avverbi con *-mente*
 - nomi in *-tore*
 - verbi in *-izzare*

Riassumendo...

Dove non c'è idiosincrasia / idiomaticità formale e/o semantica, si può assumere che tali unità non siano nel lessico ma siano create on-line.

Lessico Mentale come realtà psicolinguistica: ci sono studi che dimostrano che il le parole flesse in modo regolare ad ALTA FREQUENZA sono item lessicali/immagazzinati, non costruiti on-line (cfr. Alegre e Gordon 1999).

* Morfologia: come la sintassi, sistema combinatorio discreto → ricorsività!

- LESSICO 1: **Insieme finito** (anche se non chiuso) di unità di base:

i morfemi (lessicali e grammaticali) + elementi “irregolari”/idiosincratici

-bile

[____V + bile]_A

che può essere V-ato

- LESSICO 2: L'insieme delle parole - come input e output di operazioni combinatorie - è potenzialmente **infinito** → Non c'è limite alla lunghezza (memoria a breve termine) né al numero delle parole (memoria a lungo termine) → a livello di competenza.

Es: Sono parole (possibili)... ma non sono listemi!

- bis-nonno / bis-bisnonno / bis-bis-bis-nonno /ecc.

- Missile anti-missile

Missile anti- [missile anti-missile]

Missile anti- [missile anti- [missile anti-missile]] ...

Ricorsività della composizione nelle lingue germaniche

- towel

towel rack

towel rack production

towel rack production department

towel rack production department manager

towel rack production department manager assistant

Morfemi, Parole e...

- * Morfema: minima unità linguistica dotata di significato (lessicale o grammaticale).
- * Parola (morfologica): atomo sintattico, serie ininterrompibile di morfemi (radicali e affissali, liberi e legati).

...listemi (*item* lessicali)

- * Parola come *Listema*:

simbolo bidirezionale condiviso, che serve alle persone per convertire il significato in suono quando parlano e il suono in significato quando ascoltano, seguendo lo stesso codice... La parola è un puro simbolo, la relazione fra il suo suono e il suo significato è totalmente arbitraria

(Pinker, 1994)

- * Listemi posso essere:

- * morfemi: tutti i morfemi sono memorizzati
- * parole derivate e composte: molte parole derivate e composte sono memorizzate
- * sintagmi: alcuni sintagmi sono memorizzati
- * frasi: pochissime frasi sono memorizzate

Unità lessicali superiori/estese

- * Anche dette “polirematiche” o costrutti lessicali complessi

- * Tavola rotonda
- * Palla al piede
- * Fare una doccia

} costituente semantico

- Idiomaticità?
- Cristallizzazione / rigidità sintattica anche in presenza di composizionalità semantica:

Unità lessicali superiori/estese

- Coesione tra i costituenti

sala d'attesa → *sala di **lunga** attesa → *sala **grande** di attesa

carta di credito → *carta **virtuale** di credito

- Ordine fisso

O composti coordinativi (*cassapanca*)?

Lessicalizzazione

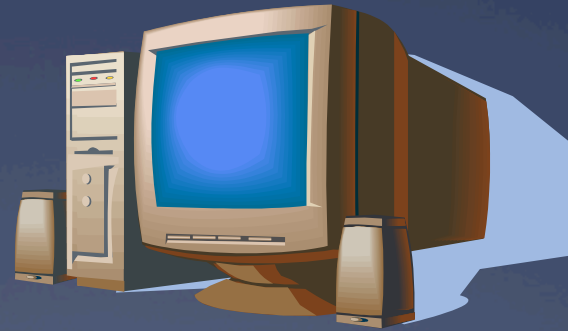
Concetti e codifica lessicale

- * Lessicalizzazione: associazione diretta di un concetto e di una forma lessicale

FORMA

SIGNIFICATO

computer



= SEGNO LINGUISTICO

Lessicalizzazione: 3 usi

- * 1) Concezione dinamica della lessicalizzazione (cfr. Lyons 1963)

comprare → 'venire in possesso di uno o più oggetti/entità attraverso un tipo di transazione (economica)'

- * 2) Concezione dinamica ristretta: 2 o più unità lessicali

pur troppo → *putroppo* --- UNIVERBAZIONE

per lo più → *perlopiù* --- UNIVERBAZIONE

non ti scordar di me → *nontiscordardimè* --- UNIVERBAZIONE

- * Nella concezione (2): A volte anche la *conversione* viene interpretata come lessicalizzazione: re-listing di item lessicali FLESSI (part. presente in ital. → Nome; es. *attaccante* --- participio passato/aggettivo → Nome; es. *gelato*)
- * 3) Concezione statica: Il risultato del processo (*nominalizzazione* → il processo e il risultato). Ogni parola di una lingua L è una lessicalizzazione / con effetti di sinonimia quando diverse parole lessicalizzano uno stesso concetto (es. *spesso* / *sovente*)

Tipi di Lessicalizzazioni

Tra concetti e parole non esiste un rapporto isomorfo o biunivoco.

Lessicalizzazioni

- sintetiche e analitiche
- etichettanti e descrittive

Lessicalizzazioni Sintetiche: Talmy (1975, 1983, 1985)

- * **Lessicalizzazioni sintetiche**

- * Talmy (1985): analisi delle modalità di combinazione di elementi di significato non solo in singole parole ma anche in e fra sintagmi
- * 4 componenti semantiche associati a verbi di movimento (o esprimenti stato/collocazione in un luogo):
 - * Figure: un oggetto semovente o collocato rispettivamente ad un altro oggetto (Ground)
 - * Motion: la presenza di moto o di stato/collocazione nell'evento
 - * Path: il percorso seguito o il luogo occupato dal Figure rispetto al Ground
 - * Manner: il tipo/ la modalità del movimento (o dello stato)

Lessicalizzazioni Sintetiche: Talmy (1975, 1983, 1985)

Lucia è entrata nel supermercato correndo / di corsa

Lucy ran into the supermarket

Lessicalizzazioni Sintetiche: Talmy (1975, 1983, 1985)

Lucia è entrata nel supermercato correndo / di corsa

Figure Path+Motion Ground Manner of Motion

Lucy ran into the supermarket

Figure Manner+Motion Path Ground

Lessicalizzazioni Sintetiche: Talmy (1975, 1983, 1985)

He **ran** out of the house

Uscì di casa correndo

He **ran** up the stairs

Salì le scale correndo

Inglese: Manner + Motion

Italiano: Path + Motion

Processo di conflation (compressione) di più elementi di significato in un'unica radice lessicale → Le lingue esibiscono diversi 'conflation patterns' ovvero modalità di compressione/lessicalizzazione

Lessicalizzazioni Sintetiche: Talmy (1975, 1983, 1985)

Un'altra modalità di *conflation*:

Figure + Motion

Atsugewi, lingua Hokan della California

Radici di Movimento + Figure

-lup-	piccoli oggetti sferici, scintillanti (pupilla, caramella, ecc)
-t'-	piccolo oggetto piatto, da attaccare ad una superficie (bottone, francobollo)
-caq-	oggetti viscidiformi (escrementi)
-st'aq'-	materiale liquefatto/informe (fango, pomodori marci, interiora, gomma da masticare)

Lessicalizzazioni Sintetiche: Talmy (1975, 1983, 1985)

Suffisso locativo:	-ik	a terra
Prefisso strumentale:	uh-	a causa della gravità / del proprio peso
Affisso flessivo:	'-w- -a	III persona soggetto (modalità fattuale)

/'-w-uh-st'aq'ik.-a/ [w'ost'aq'ik.a]

Significato letterale: "materiale liquefatto è collocato a terra a causa del suo peso" =

Significato "ci sono delle interiora per terra"

Lessicalizzazioni Sintetiche: Talmy (1975, 1983, 1985)

→ Le lingue variano a seconda delle modalità preferenziali di lessicalizzazione / *conflation pattern*:

→ TIPOLOGIA

1) Romanze, Semitiche, Polinesiano, Caddo **Path + Motion**

2) Indoeuropeo (eccetto il Romano) e cinese
Manner + Motion

3) Atsugewi e altre lingue Hokan settentrionali, Navajo
Figure + Fact of Motion

Lessicalizzazioni sintetiche

Verbi di

moto generico: muovere(/si)

moto + *Path* (direzione): andare, partire, arrivare

moto + strumento: volare / camminare

Ted. gehen (andare a piedi)

fahren (andare con un veicolo)

reiten (andare a cavallo)

Nl. fietsen (andare in bicicletta)

brommen (andare in motorino)

moto + **maniera** + strumento: correre / zoppicare

Lessicalizzazioni analitiche

* **Lessicalizzazioni analitiche**

- * distribuzione del contenuto su più forme lessicali:

avere paura

*paurare (ma temere)

fare una (/la) doccia

*docciare

dare un pugno

*pugnare

essere esausto / stanco / in ansia

stare in piedi / stare sdraiato

ted. Schi laufen (sciare)

Lessicalizzazioni analitiche

Entrambi:

dare uno schiaffo/schiaffi – schiaffeggiare

costituire uno stimolo – stimolare

ma...

fare il bagno vs bagnarsi

Tipi di Lessicalizzazioni

- * In russo e altre lingue slave, situazione intermedia (cfr. lingue amerindiane)

- * Verbi di moto:

moto: Lessicalizzazione sintetica idtì vs exat' (Moto / Strumento)

direzione: espressa dai prefissi

pri- arrivo

ot- partenza

pod- avvicinamento

pere- attraversamento

Tipi di Lessicalizzazioni

- * Lessicalizzazioni descrittive (lingue amerindiane)

designato $\leftrightarrow$ descrizione

- * **Cahuilla**, lingua uto-azteca della California meridionale (Seiler, 1975)

pietra $\leftrightarrow$ 'ciò che è duro'

cesto $\leftrightarrow$ 'ciò che è intrecciato'

- * **Cayuga**, lingua irochese del Canada (Sasse, 1993)

tavola $\leftrightarrow$ 'lei ci prepara sopra il cibo'

cavallo $\leftrightarrow$ 'lui trascina tronchi'

Tipi di Lessicalizzazioni

* Lessicalizzazioni etichettanti

designato $\leftrightarrow$ etichetta/simbolo

derivazione: descrittiva $\rightarrow$ concia-tore / pesca-tore / camion-ista

composizione: descrittiva $\rightarrow$ fa-legname / spremi-agrumi

- * Non sempre ad un concetto corrisponde una parola – i concetti esistono anche senza che ci sia una parola per esprimerli / i concetti sono esterni al linguaggio.
- * Priorità del pensiero sulla lingua
- * Le lingue ritagliano i concetti in modi diversi



end.